



**Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine
a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140**

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Intervento del Presidente del Tribunale di Velletri

**La selva
oscura**

di ROMOLO REBOA *

I recenti arresti operati dalla Magistratura nell'ambito dell'inchiesta sulla sezione fallimentare del Tribunale di Firenze pongono all'attenzione nazionale una problematica che questa testata esamina da alcuni mesi senza esservi stata indotta da eventi di rilevanza penale: quello della trasparenza degli incarichi giudiziari. Chi scrive si augura che presto, nella patria di Dante Alighieri, si dimostri infondata l'accusa dell'esistenza di connivenze tra magistrati assegnati alla sezione fallimentare, professionisti e curatori di fallimenti.

L'eventuale assoluzione di tutti gli indagati non risolvrebbe però il problema di natura politico / amministrativa posto dalla clamorosa iniziativa della Procura della Repubblica, cioè quello delle modalità di assegnazione degli incarichi da parte della Magistratura.

Nelle curatele fallimentari, così come negli arbitrati e negli altri incarichi minori o meno conosciuti, il giudice spesso racchiude in sé la medesima persona fisica che assegna l'incarico (o approva le

**Realizzare
il Tribunale dei Castelli**

Necessaria per Velletri anche la Corte di Assise

di BRUNO FERRARO

alla pag. 4



Il Tribunale di Velletri
Foto di Simona Foschi

Critiche degli avvocati sugli affidamenti

**Arbitrati: Bucci,
più trasparenza**

Intervista a Federico Bucci, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma

alla pag. 12

proposte delle persone da lui nominate), controlla l'operato del proprio coadiutore e, poi, liquida i compensi in maniera di fatto discrezionale.

Nella maggioranza dei casi il tutto avviene in perfetta buona fede e nel rispetto di quei canoni di onestà propri delle persone che rivestono tali alti incarichi, ma alcune volte i sani principi non sono sufficienti a preservare l'essere umano da errori, mentre altre volte le cosiddette mele marce hanno fatto sì che i giornali parlassero della mafia di questa o quella sezione di un ufficio giudiziario.

Anche perché, in molti casi, non è sufficiente che il giudice sia una persona onesta e non commetta errori, atteso che egli non può fisicamente gestire o anche solo controllare tutto ciò che ruota intorno determinati affari delicati. E l'esperienza insegna che, per certe cose, è più utile un usciere che un dirigente...

L'entità dei compensi di una persona nominata componente o presidente di un collegio arbitrale di medio valore economico supera abbondantemente il reddito annuo di un «normale» professionista, così come un fallimento con un rilevante attivo può consentire al suo curatore di acquistare un appartamento con le parcelle a lui spettanti.

Se poi ai compensi previsti dalle tabelle si aggiunge il fatto che vi possono essere per il curatore dei «ritorni» dall'aver «sponsorizzato» la nomina di questo o quel professionista per degli in-

carichi (anche di difesa) la utilità dei quali magari appare dubbia agli osservatori competenti, sarà facile anche per il semplice cittadino comprendere, ad esempio, perché le sezioni fallimentari dei tribunali siano spesso additate a sospetto. Altre sezioni sono finite sui giornali per fatti ai quali la figura del giudice è totalmente estranea: è infatti sufficiente che, da un fascicolo depositato in cancelleria, «sparisca» una perizia di un immobile sottoposto ad esecuzione perché la vendita si blocchi, mentre una descrizione dello stato del bene eccessivamente «pessimista» potrà facilmente scoraggiare i potenziali acquirenti. Ciò non è una novità per il legislatore, che non a caso nel codice penale ha previsto il reato di turbativa d'asta. Di fronte a fatti ad essa estranei, quali le «sparizioni» di documenti, la Magistratura si sta difendendo con l'informatica, come dimostra la recente scannerizzazione dei fascicoli delle sezioni immobiliari, mentre di fronte ai criteri delle assegnazioni degli incarichi l'interlocutore trova un tabù dialettico, quasi che, parlando, commetta un peccato di lesa maestà. Probabilmente, così come lo fu allorché l'opinione pubblica affrontò la questione degli incarichi arbitrari ai magistrati, il problema, per essere risolto, non può essere posto su scala locale, ma deve essere affrontato dal legislatore a livello nazionale. E' sicuramente inaccettabile che, nell'era dell'informatica e della cosiddetta traspa-

renza, per verificare se quel curatore, quel perito o quell'avvocato abbiano ricevuto uno o cento incarichi, magari tutti dal medesimo giudice, occorra una indagine della Procura della Repubblica.

Nessuno, nemmeno i presidenti dei tribunali (almeno nei grandi fori), è in grado di conoscere il giro di affari che trova origine dalle nomine giudiziarie.

E non si tratta solo di grandi arbitrati o curatele fallimentari, ma di una miriade di piccoli e medi incarichi dei quali nulla si conosce. La nomina di un amministratore di condominio avviene in caso di incapacità dell'assemblea a cura del Tribunale, così come quella di un curatore di un'eredità giacente. E, ancora, circa il 50% delle cause civili vede l'intervento di un CTU, cioè di un professionista (commercialista, ingegnere, geometra, ecc.) che redige una perizia tecnica o contabile o stima un bene.

Altrettanto avviene nel processo penale, ove poi vi sono le amministrazioni dei beni degli imputati sospetti di reati mafiosi che sono gli incarichi più lucrosi (oltre che pericolosi). Per accedere ad alcuni incarichi è necessario essere iscritti nell'elenco dei con-

sulenti tecnici (o dei periti) dell'ufficio giudiziario, mentre per accedere ad altri è sufficiente segnalare la propria disponibilità. In entrambi i casi, in assenza di un'opera di «lobbismo», è molto difficile che il professionista sia chiamato a svolgere alcunché di rilevante economicamente.

Ciò, sotto alcuni profili, è naturale, in quanto il giudice dovrebbe nominare professionisti affidabili e tale requisito si acquisisce solo attraverso la conoscenza personale: tuttavia l'esperienza insegna che, molte volte, i nominati sono abili solo a procacciare incarichi a loro stessi piuttosto che a svolgere il loro lavoro. A tutela della figura della immagine della medesima Magistratura occorre quindi una regolamentazione nazionale per le assegnazioni che tenga conto del valore degli incarichi e dei livelli di capacità in dipendenza di titoli, anzianità e organizzazione professionale, risultati, con un registro contenente l'annotazione dei risultati medesimi e del numero degli incarichi. Forse, così, Firenze sarà utile per uscire da una scelta oscura cui Dante appare estraneo.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Romolo Reboa *Direttore Responsabile*

Andrea Trunzo *Redattore Capo*

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:

Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581

Direzione: 00196 Roma, via Flaminia, 213 - tel. 063222773/4 - Fax 063222775

E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it

Anno XXVIII N. 6 - Giugno 2002

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%

Prezzo € 0,52 - Arretrati € 1,03 - Abbonamento annuo € 7,75

Sostenitore € 12,91 - Benemerito da € 15,49 in su.

Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003

intestato a: Edizioni PU.MA.s.c.r.l., via Tarquinio Prisco, 28/5 - 00181 Roma

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. s.r.l., via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.

Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono.

E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

Edizioni PU.MA. Soc.Coop.r.l.

stampa:

Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)

Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Le foto di Tommaso Le Pera per la PAROLA al POPOLO

Un tram che si chiama desiderio

di CLOTILDE SPADAFORA

Stanley Kowalski e Blanche Dubois si incontrano perché è inevitabile, come è inevitabile il contrasto della loro educazione, della loro fisicità, persino dei loro nomi. Da questo contrasto non può che nascere un dramma. Sul percorso tracciato da un binario che attraversa

due esistenze le quali non hanno altro da aggiungere che il misurare la loro distanza.

Lo spettacolo di Tennessee Williams fu allestito per la prima volta a New York il 3 Dicembre 1947 per la regia di Elia Kazan. Indimenticabile l'interpretazione di Marlon Brando (Stanley) e di Vivien Leigh (Blanche).



Una scena di "Un tram che si chiama desiderio", regia di Lorenzo Salvetti. Nella foto, da sinistra, Paola Quattrini e Enrico Loverso. Foto di Tommaso Le Pera

In copertina

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12/13

14

15

16

19

20

21

Realizzare il Tribunale dei Castelli Arbitrati: Bucci, più trasparenza

Un tram che si chiama desiderio

Realizzare il Tribunale dei Castelli

Attività e rapporti nel Tribunale di Velletri

Pensioni, problemi di costituzionalità

Cassa forense, i nodi da sciogliere

Bucci se ci sei batti un colpo

Mutui per le aste giudiziarie

Nasce l'onlus "Circolo Psicogiuridico"

UE-Irlanda: democrazia umiliata

Incarichi giudiziari: serve trasparenza

L'IRAP e gli studi professionali

Verso lo sciopero dei pedagoghi

- Crisi in Argentina, nuova iniziativa italiana
- Maltrattamenti degli animali
- Servizi non richiesti: una risposta
- Polizia e dati personali
- Fondi UE nelle mani dei terroristi palestinesi?

La toga va nel pallone Volere velare

Internet: necessarie precauzioni

La sanità, tra debiti ed etica

Una casa per le donne

Un anno non è certamente molto per chi, calandosi in un territorio ed in un'esperienza nuova, ha bisogno di un necessario periodo

di copertura del personale di cancelleria, di sistemazione edilizia, di riorganizzazione del territorio, di ripristino della Corte di Assise.

ma, attribui al Tribunale di Velletri comuni popolosi (Ardea e Pomezia) ed addirittura un'intera sezione distaccata (quella di Frascati).

È il momento, però, di esigere tutta una serie di risposte per far sì che l'auspicio di quanti lavorarono per il "nuovo" Tribunale si realizzi anche nei fatti.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ed il Ministero della Giustizia devo-

nale di cancelleria del Tribunale di Velletri (credo il più alto in Italia giungendo al 50% dell'organico "cartaceo") non possa e non debba essere coperto da subito, almeno in congrua parte, senza attendere il completamento dell'operazione volta al ricalcolo degli organici a livello nazionale.

Il Ministero e il Consiglio Superiore dispongono del necessario per rivedere la distribuzione del territorio e ridare a Velletri la Corte di Assise che, nell'immediato dopoguerra, fu accorpata a quella di Frosinone. Quindi, una decisione al riguardo è possibile senza inutili indugi.

I Comuni devono impegnarsi ancora di più per portare a compimento le procedure relative alla costruzione del secondo palazzo di giustizia di Velletri, del palazzo di giustizia di Albano Laziale, della nuova sistemazione della Sezione distaccata di Frascati, delle misure di protezione per l'edificio di Genzano più e più volte "visitato" dai ladri.

Sono questi gli interrogativi che, allo Stato, ci dividono da quegli obiettivi di crescita ai quali non vogliamo rinunciare. E' per questo che l'unione delle forze (Magistrati, cancellieri, avvocati, organizzazioni sindacali, politici, amministratori comunali) si impone come necessario strumento di crescita e di comune avanzamento. Mi piace immaginare che questo scritto non rimanga isolato e che seguano le varie prese di posizione di quanti sono coinvolti nel progetto "giustizia migliore" ai Castelli Romani.

* MAGISTRATO PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI VELLETRI

no spiegarci perché il secondo Tribunale del Lazio, con 550.000 abitanti, mantenga ancora un organico di 24 magistrati, laddove il Tribunale di Latina, con 505.000 abitanti, dispone di un organico di 35 magistrati! Il Ministero deve spiegarci perché il deficit di perso-

Il Tribunale di Velletri è uno degli uffici giudiziari italiani che contribuisce quotidianamente al funzionamento della Giustizia nel nostro Paese. Abbiamo incontrato il suo Presidente Bruno Ferraro per capire quali sono le attività e le iniziative che contraddi-

lo smaltimento di centinaia di fascicoli.

Il Presidente ha avviato la concertazione e il 24 maggio c'è stato un incontro con i sindacati per ripetere l'esperienza di Cassino che ebbe vivi apprezzamenti dal Ministro pro tempore.

D) Qual è la situazione in

R) Prestiamo costante attenzione e vicinanza, sia a livello di consigli che per la

aumento delle udienze presidenziali da 4 a 9 al mese. L'undici Ottobre 2002 è

Intervento del Presidente del Tribunale di Velletri

Realizzare il Tribunale dei Castelli

Necessaria per Velletri anche la Corte di Assise

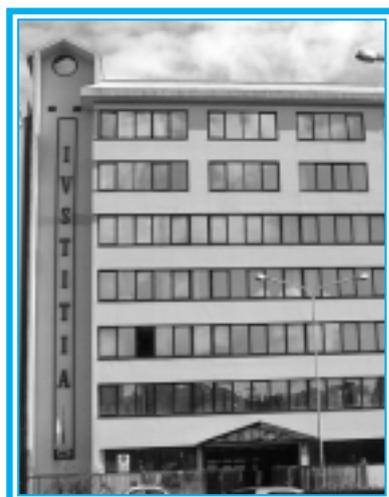
di **BRUNO FERRARO**

di rodaggio. Nel mio caso, il periodo a disposizione si è rivelato ancora minore dal momento che, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, è venuto a mancare per lungo tempo l'apporto dei miei più stretti collaboratori: il mio vice a livello di magistrati (per tre mesi), la responsabile a livello di servizi di cancelleria (per cinque mesi).

La scheda che segue, nella sua necessaria schematicità, indica un'imponente massa di iniziative. In effetti, tutto quello che avevo messo in programma, giungendo a Velletri dopo una felicissima esperienza di otto anni alla direzione del Tribunale di Cassino, è stato approntato. Sono da tempo all'attenzione delle competenti sedi le iniziative in tema di adeguamento dei magistrati,

I rapporti con sindaci, avvocati ed organizzazioni sindacali sono continui e per più versi fecondi. Velletri già registra alcuni primati (o primizie) nazionali: udienze presidenziali nelle sedi distaccate con cadenza mensile, concertazione sindacale per la riorganizzazione delle cancellerie, istituzione di un tavolo mensile permanente per l'analisi dei problemi comuni a magistrati ed avvocati.

C'è voglia di lavorare per la realizzazione di quel gran Tribunale dei Castelli Romani che fu ipotizzato dal legislatore quando nel 2000, staccandoli da Ro-



Il Tribunale di Velletri

Foto di Simona Foschi

Attività e rapporti nel Tribunale di Velletri

Alcune domande al Presidente, Cons. Bruno Ferraro, a margine del suo intervento sulle pagine di InGIUSTIZIA la PAROLA al POPOLO

di **FRANCESCO LODISE ***

stinguono questo Tribunale.

D) Quali sono stati gli interventi sugli organici?

R) Fin dall'ottobre 2001 è stato chiesto l'adeguamento degli organici di magistrati (più 10) e del personale amministrativo (+ 50 circa) in coincidenza con l'entrata in funzione del Tribunale di Tivoli in ossequio al DM del 2000.

Per i cancellieri non è stata data ancora nessuna risposta, con la motivazione che dovrebbero essere prima approntate le nuove piante organiche nazionali. Per i magistrati è stato richiesto un vertice al Ministero essendo necessario un decreto ricognitivo del Ministro. Per l'istante fin dal dicembre 2001 è stata richiesta la restituzione della Corte di Assise (il CSM ne ha preso atto, ma il Ministro ancora non si pronuncia).

La penuria di personale di cancelleria impedisce qualsiasi ipotesi di incremento nel numero delle udienze e

materia di edilizia?

Tutto bene per Anzio. Per Albano si sta sollecitando al massimo i lavori. Per Velletri si sta impostando il progetto esecutivo per il secondo palazzo. Per Frascati è stata trovata la sistemazione per i giudici di pace e sono stati sbloccati i fondi per la ristrutturazione dell'ex Pretura.

D) Ci sono novità riguardanti le modifiche territoriali?

R) E' stata trasmessa (Corte, CSM, Ministero) una proposta che riguarda i Comuni di Ardea, Pomezia e Colferro, nonché l'intera sezione distaccata di Frascati che ingloberebbe Ciampino e Marino. Le amministrazioni comunali, gli Avvocati e i Magistrati si sono espressi tutti a favore.

D) Può dirci qualcosa a proposito dei Giudici di pace?

soluzione dei problemi di sistemazione abitativa e di organico.

D) C'è stata qualche iniziativa per UNEP?

R) Sono state fatte proposte incisive per l'UNEP di Velletri, ma anche per l'UNEP di Anzio ed Albano.

D) Come sono i rapporti con il foro?

R) Credo ottimi, come desumibile dalla mancanza assoluta di contrasti e dagli incontri quasi settimanali, nonché dal Seminario sul Diritto di Famiglia di sette settimane.

D) E quelli con i colleghi?
R) Buoni se non addirittura ottimi.

D) Ci sono altre iniziative in itinere?

R) Sì, riguardanti l'ottimizzazione servizi, l'informaticizzazione (molte però le resistenze), il decentramento delle udienze di famiglia nelle sezioni distaccate con

prevista una riunione con i rappresentanti dell'Avvocatura e del personale di Cancelleria per indire una "Giornata della Giustizia", cui saranno chiamati a partecipare anche i vertici del Ministero di Grazia e Giustizia e del Consiglio Superiore della Magistratura.

* AVVOCATO DEL FORO DI VELLETRI

NOVITÀ ANCHE A ROMA

Novità per gli uffici giudiziari anche a Roma: il Tribunale Amministrativo Regionale cambia sede. Dopo anni di "servizio", lo storico palazzo situato a Piazza Nicosia è destinato ad essere sostituito da una struttura più nuova a Via Flaminia, fuori dal centro storico a traffico limitato.



La storica sede del TAR di Roma
Foto di Simona Foschi

Il Governo firmò il primo novembre 1997 un accordo con le organizzazioni sindacali relativo alla riforma del sistema delle pensioni che rientrava nella più ampia trattativa sulla riforma del sistema di welfare avviata all'interno della preparazione della legge finanziaria relativa al 1998. Per evitare il verificarsi di un massiccio aumento delle domande di pensioni di anzianità prima dell'approvazione della riforma pensionistica, il Governo dispose, con il decreto legge 375 del 3 novembre 1997, un blocco tempora-

la conservazione della validità degli atti e dei provvedimenti adottati e la salvezza degli effetti prodotti e dei rapporti giuridici sorti in base allo stesso. Tuttavia il contenuto del richiamato decreto legge venne recepito, se pur con modifiche, dal comma 54 dell'articolo 59 della legge finanziaria 1998 il quale ribadì la sospensione dei trattamenti pensionistici anticipati relativamente al periodo in cui era ritenuto vigente il decreto legge 375 ossia, dal 3 novembre al 31 dicembre 1997. Con l'introduzione del

sibilità di richiedere, entro il 10 gennaio 1998, il prolungamento del periodo di preavviso sino al primo aprile 1998, prima data utile per l'accesso alle pensioni di anzianità che, per costoro, venne mantenuta in base ai precedenti requisiti. Invece, alla seconda categoria di lavoratori con preavviso in scadenza entro il 1997 venne consentito l'accesso alla pensione solo con decorrenza dal primo gennaio 1998. Dubbi di legittimità costituzionale della citate disposizioni della legge finanziaria 1998 per contrasto con l'articolo 38, comma 2, della Costituzione sono stati sollevati nel corso di procedimento giudiziario e, conseguentemente, della questione è stato interessato il giudice delle leggi.

della legge finanziaria ha natura retroattiva in quanto disciplina situazioni verificatesi prima dell'entrata in vigore della stessa (primo gennaio 1998) ed ha disposto per i lavoratori compresi nella seconda categoria sopraindicata l'accesso alla pensione di anzianità a decorrere dal primo gennaio 1998. Nulla, invece, ha disposto la finanziaria per i rapporti di lavoro cessati nel periodo compreso tra l'entrata in vigore del decreto legge 375 e l'entrata in vigore della legge finanziaria 1998, forse nel presupposto che la totalità dei datori di lavoro si sarebbero conformati al disposto legislativo. La fiducia governativa nella correttezza dei datori di lavoro risulta anche suffragata dalla mancata previsione di adeguate

chiesta. Per queste ragioni le norme di sanatoria contenute negli articoli 59, comma 54, e 63 della finanziaria 1998 sono state sottoposte al giudizio della Corte Costituzionale per palese violazione dell'articolo 38, secondo comma, della Costituzione, che recita: «I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria». In caso di dichiarata incostituzionalità delle richiamate norme di sanatoria verrebbe ripristinato il diritto dei lavoratori con situazioni ricadenti nella descritta fattispecie a percepire la pensione anche per il periodo antecedente all'entrata in vigore della finanziaria 1998. Ci si chiede se e quali effetti potrebbero prodursi nei confronti dei datori di lavoro che hanno eluso il blocco delle pensioni di anzianità del 1997, costringendo i lavoratori a lasciare il servizio negli ultimi due mesi del 1997 in dispregio alle contrarie disposizioni legislative e mettendoli in condizione di rimanere senza retribuzione e senza pensione fino all'introduzione delle norme di sanatoria. Anche in questo caso duole dover constatare che non sempre il legislatore riesce ad operare un perfetto bilanciamento tra gli interessi di parti contrapposte e, nella fattispecie considerata quello dei lavoratori categoria notoriamente più debole rispetto ai datori di lavoro.

* DIRIGENTE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il sistema previdenziale forense è in buone condizioni, ma secondo molti commentatori alcune questioni importanti si troverebbero al vaglio di Maurizio de Tilla, Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense. Quelle più urgenti sarebbero la doppia tassazione, il cumulo dei versamenti, il tetto alle indennità di

5.000.000.000. Un'altra questione importante è quella degli avvocati che si cancellano dagli albi professionali senza aver maturato il diritto alla pensione, quindi chie-

dunque è perfettamente logico che esso non sia rimborsabile. In queste due vicende, le questioni legate alla corretta interpretazione ed applicazione del diritto ed

Cassa forense, i nodi da sciogliere,

Il sistema previdenziale ed assistenziale degli avvocati è impegnato a mantenere l'equilibrio tra esigenze previdenziali e assistenziali e le necessità di bilancio della Cassa

di ANDREA TRUNZO

maternità ed infine il caso degli avvocati che si cancellano dall'ordine poco prima della pensione per recuperare i contributi. Proprio questi ultimi due problemi sono i principali. La fissazione di un tetto alle indennità che le professioniste possono percepire per la maternità non è un affare di poco conto. In base alla legislazione attuale, non è previsto un tetto massimo assoluto all'indennità, che può essere pari al 80% del reddito percepito nel periodo di riferimento utile per il calcolo. Il caso è scoppiato recentemente, quando una professionista ha fatto richiesta di un'indennità superiore a £ 1.650.000.000 a causa di un reddito annuale dichiarato di quasi £

dono la restituzione dei contributi versati e poi si iscrivono nuovamente. Secondo il Consiglio Nazionale Forense, confermato in questo dalla Cassazione, la cancellazione e la successiva iscrizione dall'albo professionale ai soli fini della restituzione dei contributi costituisce un'infrazione disciplinare per violazione del principio di solidarietà. In effetti, bisogna tener presente che si è arrivati perfino a chiedere la restituzione del famoso contributo di solidarietà. De Tilla ha chiarito quest'ultimo punto, affermando che il contributo di solidarietà contribuisce al finanziamento delle prestazioni di natura solidaristica di cui è incaricato l'Istituto in base alla legge previdenziale forense,


La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense compie nel 2002 il cinquantesimo anno di attività. L'occasione scelta per la celebrazione del cinquantenario è l'Ottava Conferenza Nazionale della Cassa, a Sorrento.

al rispetto dell'etica professionale si uniscono a valutazioni prettamente finanziarie. Infatti il sistema previdenziale forense è solido, ma deve essere comunque realizzato un equilibrio tra esigenze previdenziali e assistenziali e le necessità di bilancio della Cassa stessa.

Pensioni, problemi di costituzionalità

Le norme di sanatoria contenute nella finanziaria 1998 sono state sottoposte al giudizio della Corte Costituzionale

di ROBERTA LOMMI *

neo all'applicazione di ogni disposizione di legge che prevedesse il diritto, a tale data, a trattamenti pensionistici di anzianità anticipati rispetto all'età pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti. Il decreto legge 375 venne abrogato dall'articolo 63 della legge 449 del 1997 (la legge finanziaria 1998) che dispose nel contempo

blocco temporaneo delle pensioni di anzianità del novembre 1997, per i lavoratori dipendenti privati per i quali era in corso il preavviso alla data del 3 novembre 1997 si vennero a determinare due tipologie di situazioni in relazione alla data di conclusione del periodo di preavviso. I lavoratori con preavviso in corso al primo gennaio 1998 hanno avuto la pos-

Va considerato che il decreto legge 375, mai convertito in legge, fu espressamente abrogato dall'articolo 63 della legge 449 del 97 e, conseguentemente, non più vigente alla data del 31 dicembre 1997 avendo la mancata conversione determinato la caducazione degli effetti ex tunc. A sua volta la normativa di sanatoria introdotta dalle richiamate disposizioni

sanzioni per l'elusione del blocco pensionistico. Ma così non è stato. Come risulta anche da procedimenti giudiziari, si sono verificate situazioni in cui alcuni lavoratori, cessati dal servizio nei mesi di novembre e dicembre 1997 sono rimasti privi della pensione, pur avendone maturato il diritto, e neppure sono stati riammessi in servizio pur avendone taluni fatta ri-

Il 12 luglio, su internet, il Ministero della Giustizia ha diffuso un comunicato per annunciare la conclusione dei lavori della Commissione Ministeriale di Studio per la Riforma del Processo Civile presieduta dal Professor Vaccarella. Ivi si legge che il Ministro è soddisfatto perché sono stati rispettati i tempi del programma di governo sulla giustizia. Quanto ai contenuti della relazione si apprende che il giudice rimane "il perno effettivo e centrale del processo ma sarà liberato da tutte quelle incombenze meramente or-

ra di un disegno di legge delega per la riforma integrale del codice di procedura civile". Ho tentato senza successo di avere il testo della relazione, ho anche chiamato l'Ufficio Stampa del Ministero, ho interpellato i membri autorevoli della Commissione, gli Uffici della Camera, ma la relazione non è, mentre scrivo, attingibile. Non è difficile però dedurre dalle proposizioni del comunicato stampa che le riforme saranno radicali e che il ruolo di "perno del processo" (che,

Giustizia. Dunque si può supporre che la Commissione abbia proposto un modello del processo civile non diverso da quello messo a fuoco nel tempestivo convegno del 20 Giugno della Camera Civile e del Coordinamento Giudici Civili, modello che assegnava al difensore il ruolo propulsivo del processo. Così, qualche ulteriore riflessione fin da ora si impone. Gli operatori, che non hanno ancora metabolizzato le riforme degli anni novanta, saranno tra breve alle prese con un nuovo impianto del processo civile (si parla nel comunicato di "riforma integrale") senza necessità e senza apprezzabili vantaggi. La riforma del 1990 (e successive) non era e non

diziario? Siamo ancora una volta al "consumismo normativo", all'eterna illusione che una nuova legge possa per incanto sopperire e risolvere problemi che con l'impianto normativo precedente niente hanno a che fare ma dipendono dall'insufficienza dei mezzi e dal costume degli operatori. Il Presidente del Tribunale di Roma, del quale è noto l'impegno manageriale, ha più volte lamentato l'insufficienza delle risorse umane e dunque finanziarie. Così innumerevoli altri capi degli uffici giudiziari civili e penali del Paese, come di recente il Procuratore della Repubblica di Milano. Il penale dunque non sta meglio del civile!

Quanto alla soddisfazione del Ministro non si può che apprezzare la sollecitudine del Governo per i problemi della giustizia civile, pur se l'impegno sembra occasionato da ben altre, più urgenti, contingenti e necessitate riforme legislative, queste tanto più plausibili e presentabili (honni soit qui mal y pense) in quanto legate a un progetto generale sulla giustizia.

E' da augurarsi che sulla riforma del processo civile siano tempestivi e adeguati gli interventi dei soggetti a ciò interessati e tra essi, perché no, del Consiglio dell'Ordine di Roma che, a giudicare dall'attività cospicua del Centro Studi e dai proclami del Presidente, ambisce a farsi portavoce e antesignano delle vedute e degli interessi dell'avvocatura. Bucci, se ci sei, batti un colpo.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

è da buttar via. Se non ha funzionato appieno ne va la colpa all'insufficienza dei mezzi a disposizione e, in qualche misura all'inerzia degli operatori. Dunque a che serve sostituire un modello processuale come quello del 1990 e successivi, quando il nuovo è destinato a crollare sulle stesse strutture e sullo stesso costume giu-

Il Tribunale di Roma ha predisposto un sistema innovativo e, probabilmente, unico in Italia, per consentire alle banche di concedere un mutuo fondiario a chi voglia partecipare alle aste immobiliari e consentire quindi agli aggiudicatari di procedere con tali importi al paga-

saldo del prezzo non avvenga nei tempi previsti. In tale caso il decreto verrà revocato con effetto retroattivo, con l'acquisizione da parte della procedura esecutiva di quanto versato dall'aggiudicatario a titolo di cauzione. Il decreto di trasferimento condizionato consentirà

Tribunale di Roma

Mutui per le aste giudiziarie

Un nuovo sistema per consentire alle banche di concedere mutui a coloro che partecipano alle aste

di ALESSANDRO PASSIGLI *

mento di parte del prezzo di aggiudicazione.

Il mutuo viene garantito da ipoteca di I grado sull'immobile oggetto dell'asta e viene erogato nel rispetto dei tempi tecnici previsti per il consolidamento della ipoteca.

Il sistema prevede, in alternativa al normale pagamento del saldo entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, il deposito da parte dell'aggiudicatario di "una lettera benestare ed atto d'impegno" da parte di un Istituto di credito, il quale dichiara di volere erogare un mutuo fondiario a copertura del saldo del prezzo nel termine di 40 giorni dall'emissione del decreto di trasferimento.

A sua volta il decreto conterrà una condizione risolutiva per l'ipotesi in cui il

alla banca mutuante di accendere ipoteca sul bene aggiudicato e, con il successivo pagamento del prezzo, il Conservatore dei Registri Immobiliari provvederà alla cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli già gravanti sul compendio immobiliare oggetto dell'aggiudicazione, con la sola eccezione dell'ipoteca iscritta dall'Istituto che ha concesso il predetto mutuo.

E' stata prevista la necessità, qualora l'immobile pignorato sia gravato da ipoteca iscritta a garanzia di un mutuo fondiario, del consenso del creditore ipotecario per tale mutuo, al fine di spostare la decorrenza del termine di 20 giorni, previsto dall'articolo 41 T.U. 1905/646, dalla data dell'aggiudica-



è sicuramente agevolata dalla presenza, nel fascicolo dell'esecuzione, di tutta la documentazione per l'istruttoria della pratica, compresa la CTU che probabilmente dovrebbe subire un aggiornamento, ma costituisce sicuramente una base per una valutazione.

In teoria (e in pratica, nel caso di CTU recenti) l'istruttoria della banca potrebbe essere quindi completata dalla sola verifica della capacità reddituale del richiedente il mutuo. Si può, oggi, già dire, che tale strumento una volta a regime, potrà contribuire ad abbattere una delle anomalie legate alle aste immobiliari, consentendo di non lasciare le stesse in pasto a pochi operatori specializzati, come avveniva in passato: infatti il numero dei partecipanti si sta recentemente allargando per la sempre maggiore informazione che giornali e siti web stanno offrendo anche con continuità.

La possibilità di ottenere un mutuo per corrispondere il prezzo di aggiudicazione tende ad equiparare tali acquisti a quelli del libero mercato.

Quando sarà consentito anche di visionare preventivamente l'immobile oggetto dell'asta, così come avviene per le aste relative alle dismissioni immobiliari degli enti pubblici, si sarà raggiunta la perfetta equipollenza tra i due mercati.

* DOTTORE COMMERCIALISTA IN ROMA

Bucci se ci sei batti un colpo

Riflessioni sui lavori della Commissione Ministeriale di Studio per la Riforma del Processo Civile

di GIORGIO DELLA VALLE *

dinatorie che lo impegnano allungando i tempi del processo"; che viene esaltato "il ruolo e la responsabilità della figura del difensore... chiamato a valutare autonomamente l'eshaustività di quanto offerto al Giudice per ottenere una decisione favorevole".

I lavori della Commissione, avverte il comunicato, sono finalizzati alla "stesu-

con allarmante excusatio non petita, si conferma essere conservato al giudice) sarà notevolmente alleggerito e potenziato invece, come si legge, quello del difensore.

A questo alludeva il titolo un po' provocatorio - "Il processo è mio e lo gestisco io" - che avevo dato al mio precedente intervento nel numero quattro di In-

E' stata costituita a Roma l'associazione denominata "Circolo Psicogiuridico" onlus (sede in Roma

in vacanza con i figli minori, sportello da attivare durante il periodo delle ferie e che potesse fornire un'assistenza immediata a

poco incoraggianti. Ora con il partire delle iniziative sul territorio abbiamo bisogno dell'aiuto e della buona volontà di ogni avvocato e di ogni psicologo che si riconosca nell'attività dell'Associazione.

Dovremo incontrarci, apprendere il corretto modo di lavorare in sinergia, (per gli avvocati la capa-

rità di tacere ed ascoltare, per gli psicologi la capacità di intervenire ed orientare) e proseguendo nel cammino della consulenza orientativa si creeranno le basi di un diverso modo di approccio a tutta la problematica dei rapporti intrafamiliari.

*** AVVOCATO DEL FORO DI ROMA
PRESIDENTE DEL "CIRCOLO
PSICOGIURIDICO" ONLUS**

Nasce l'onlus "Circolo Psicogiuridico"

L'associazione agisce attraverso la collaborazione di psicologi ed avvocati per affrontare le problematiche dei rapporti intrafamiliari

di **GIORGIO VACCARO ***

al Largo Ignazio Jacometti 4), che già operava da vari anni sul territorio come semplice circolo culturale, ed ha svolto con i suoi professionisti attività di volontariato sociale che si può riassumere nella costituzione e nella organizzazione di Sportelli di Prima Risposta alle problematiche connesse alla crisi della famiglia.

E' attivo dalla primavera del 2000, per esempio, un servizio dedicato alle famiglie dei cittadini residenti nel territorio comunale di Roma e provenienti dai paesi dell'America Centrale e dell'America Latina.

Ancora, il Circolo Psicogiuridico ha proposto al Comune di Monte Argentario la costituzione di una Sportello di prima risposta alle problematiche della famiglia monogenitoriale

quelle difficoltà che si trovassero a vivere le famiglie costituite da un solo genitore. La proposta ha trovato un'immediata disponibilità del Comune. La peculiarità degli interventi, rispetto a centri che con analoghe finalità (assistenza alle crisi familiari) esistono sul territorio, è costituita dalla contemporanea ed integrata presenza, presso il centro di prima risposta, di un avvocato matrimonialista e di uno psicologo esperto in psicologia relazionale e mediazione familiare.

Il cammino da percorrere è tanto, lo sforzo per superare le diversità di orientamento e di approccio alle problematiche è sicuramente da non trascurare, ma gli effetti della metodologia applicata negli interventi concreti già effettuati sono a dir

Gli scopi dell'Associazione, come riportato dall'atto costitutivo, sono:

- approfondire lo studio e l'integrazione della psicologia relazionale con la branca del diritto civile relativa agli obblighi matrimoniali e genitoriali;
- approfondire le dinamiche genitori - figli al fine di individuare una soluzione alla problematica dell'affidamento dei figli minori nei casi di separazione e di divorzio;
- sensibilizzare l'opinione pubblica diffondendo la cultura della "mediazione familiare" come via di consapevolezza della genitorialità;
- organizzare e gestire in tutto il territorio nazionale "Sportelli di prima risposta" alle problematiche relazionali collegate al mondo della coppia e dei rapporti di questa con i figli, ed alle questioni relative alle problematiche fiscali degli accordi;
- realizzare attività formative, partecipando od organizzando Corsi di Studio e di approfondimento, in collaborazione con Associazioni, Università, od enti privati e pubblici per i professionisti dell'area psicologica e dell'area del diritto, sviluppando una base di comune conoscenza al fine di poter interagire nella soluzione delle problematiche connesse alla crisi della famiglia o dei rapporti tra i genitori ed i figli;
- promuovere la conoscenza integrata della mediazione interculturale e della mediazione familiare, come via di soluzione alle problematiche dell'inserimento nel nostro tessuto sociale delle persone immigrate dalle diverse aree del mondo;
- promuovere iniziative editoriali attinenti gli scopi sociali, così come, sempre nel rispetto degli scopi sociali: organizzare convegni, partecipare a questi, partecipare a trasmissioni radio televisive, costituire siti internet e comunque ogni altra attività collegata alla diffusione della cultura integrata psicogiuridica, rivolta alle soluzioni della crisi della famiglia e dei rapporti di questa con i figli.

Il 7 giugno 2001 in Irlanda si è tenuto un referendum, l'unico in tutta l'Unione Europea, riguardante la ratifica del Trattato di Nizza. Questo nuovo trattato dell'UE (dopo Maastricht e Amsterdam) poteva entrare in vigore solo con la ratifica di tutti i Paesi membri dell'Unione, pertanto un risultato negativo il 7 giugno avrebbe dovuto bloccarlo.

I contrari alla ratifica hanno vinto con il 54% circa dei voti, nonostante le organizzazioni pro-Nizza fossero molto più potenti. L'Irlanda è diventata improvvisamente la paladina della democrazia diretta e dei piccoli paesi dell'UE, essendo l'unico Paese a tenere un referendum sul Trattato, per di più dimostrando che anche i piccoli Stati comunitari possono contare qualcosa nel processo decisionale dell'Unione.

In realtà la gloria è durata solo poche ore. Precisamente fino all'otto giugno, il giorno in cui il Presidente del Consiglio dell'UE Göran Persson e Romano Prodi hanno diffuso una dichiarazione congiunta nella quale si può leggere: «Confidiamo nel fatto che il Governo Irlandese farà ogni sforzo per garantire la ratifica entro il periodo concordato. La Presidenza e la Commissione (dell'UE, ndr) sono pronte a dare un contributo in ogni maniera possibile per aiutare il Governo Irlandese a trovare una via... senza cambiare la sostanza del Trattato di Nizza». Tutto ciò, nonostante poche ore prima la maggioranza degli elettori Irlandesi avesse espresso esatamente la volontà opposta.

In ogni caso, il messaggio è stato ben recepito dal-

l'ubbidiente classe politica di Dublino, che si è adeguata subito e senza esitazioni. Poche e lodevoli le eccezioni: il Partito dei Verdi per esempio. A questo punto il paradiso dei democratici si è trasformato in un inferno: è stato deciso di ignorare lo sgradito risultato delle votazioni, cambiare la legge sul referendum indebolendo il fronte del No, avviare una miliardaria e martellante campagna pro-Nizza e ripetere le votazioni per ottenere un Sì ad ogni costo. Uno splendido esempio di "democrazia" in stile UE,

un referendum-bis su un testo formalmente diverso. La decisione di ripetere una consultazione popolare in queste condizioni è senza precedenti in Irlanda ed è ritenuta da molti contraria alla Costituzione. In ogni caso, non è necessario scomodare i giuristi per capire che una cosa del genere è

contrario alla posizione di chi detiene il *potere*. La volontà dei cittadini è stata ignorata, la democrazia umiliata. Inoltre si impone ormai qualche riflessione anche sul livello di democrazia nell'Unione, nonché sulla democraticità della progressiva integrazione europea.

UE - Irlanda: democrazia umiliata

Il 7 giugno 2001 la maggioranza degli elettori Irlandesi ha votato contro la ratifica del nuovo trattato dell'Unione Europea, ma le forze politiche europeiste hanno imposto la ripetizione del referendum per ottenere un Sì ad ogni costo

di **ANDREA TRUNZO**

tanto più che il Trattato di Nizza non è stato modificato. Non una sola virgola di questo pessimo accordo è stata cambiata, nemmeno per salvare le apparenze della legalità democratica, cioè per trovare un cavillo in base al quale pretendere

semplicemente contraria a qualsiasi principio democratico. A questo punto il risultato del secondo referendum conta poco, il quanto il problema vero è la decisione stessa di far ripetere un voto legalmente valido ma

E' evidente che se avessero vinto i Sì nel primo referendum irlandese, questo non sarebbe mai stato ripetuto. Ciò significa che ai cittadini non è consentito dire di No all'integrazione europea o ad alcuni suoi aspetti. Secondo le novelle aristocrazie continentali, in altre parole secondo gli europeisti ben radicati nelle istituzioni nazionali e sovranazionali, quella specie di super-stato europeo chiamato UE deve essere costruito per forza, che i cittadini lo vogliono o meno. La continua integrazione europea è un'imposizione e non una libera scelta.

Percezione della (scarsa) democrazia nell'UE

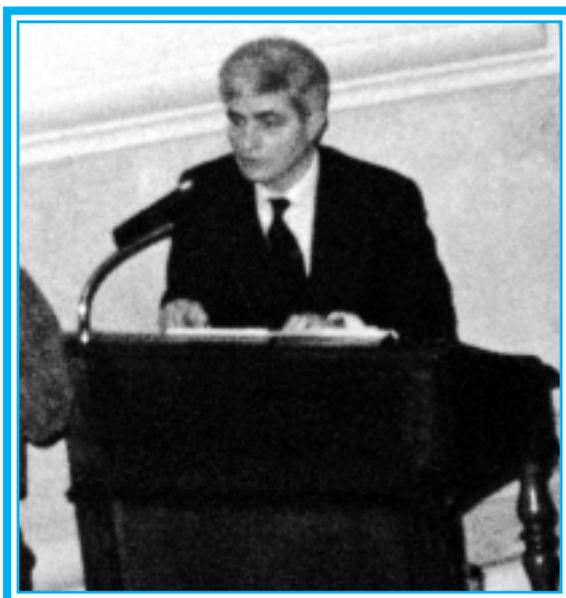
Secondo il Rapporto Italia di Eurobarometro (UE), il 30% degli Italiani pensa che i normali cittadini non abbiano alcuna influenza nelle decisioni prese in seno all'UE, il 28,8% che l'influenza sia piuttosto debole e il 19,9% che l'influenza sia molto debole. Solo il 9,9% degli Italiani pensa invece che l'influenza sia piuttosto forte. Rispetto all'affermazione "la mia voce ha un peso nell'UE", quasi 81 Italiani su 100 sono in disaccordo (la media UE è del 67,5%).

segue dalla prima pagina

La testata InGiustizia sta conducendo da tempo una battaglia per la trasparenza nell'affidamento degli incarichi giudiziari e in particolare degli arbitrati.

ni.

InGiustizia ha pertanto incontrato l'avvocato Federico Bucci, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma, il più grande ordine d'Italia.



Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma Federico Bucci

L'argomento non occupa le prime pagine dei quotidiani nazionali, ma è un tema sul quale si gioca la trasparenza della sistema giudiziario in Italia, dunque il suo funzionamento e la sua affidabilità.

Un'analisi della questione non può prescindere dalle valutazioni dell'intero corpo degli avvocati, sia in veste di operatori del diritto che come diretti rappresentanti dei cittadi-

D) InGIUSTIZIA la PAROLA al POPOLO ha dato vita ad una campagna giornalistica tesa ad ottenere una regolamentazione delle modalità di affidamento degli incarichi giudiziari in generale e degli arbitrati in particolare, volta anche ad una maggiore trasparenza sui medesimi. Qual è la Sua posizione al riguardo?

R) Sono davvero grato alla vostra testata per l'attenzione che solleva su un argomento trascurato da tempo dalla stampa, nonostante la sua rilevanza obiettiva e non solo in ambito forense. Gli avvocati sono fortemente critici per la mancata divulgazione di notizie (anche soltanto in generale) sull'affidamento di incarichi ad estranei all'amministrazione giudiziaria (custodi giudiziari, amministratori giudiziari di patrimoni, consulenti tecnici d'ufficio, arbitri); l'interesse degli avvocati è ovvio: quali rappresentanti dei cittadini noi vigiliamo sulla corretta amministrazione della giustizia e dunque restiamo perplessi per l'atteggiamento della magistratura in generale e dei capi degli uffici giudiziari in particolare, silenti di fronte ad ogni richiesta di notizie, mentre – già prima che venisse avanzata alcuna richiesta di informazioni – le notizie dovrebbero essere disponibili con la necessaria spontaneità e prontezza di cui debbono sentirsi onerati tutti (proprio tutti) coloro che esercitano pubbliche funzioni (e così non solo il Presidente dell'Ordine degli Avvocati). Il numero dei detti vari incarichi è talmente alto che indiscutibilmente le nomine debbono essere regolamentate: per poter esprimere una valutazione (che rivendichiamo quali rappresentanti degli utenti della giustizia) sulla regolamentazione in atto, occorre che tale regolamentazione ci sia fatta conoscere, tale essendo lo specifico dovere di coloro che dispongono del potere

di nomina nei detti vari settori dell'affidamento dell'enorme numero di incarichi giudiziari. Anziché sospettare l'arbitrarietà dell'uso del potere di nomina, occorre esigere la messa a disposizione delle notizie sui numeri degli incarichi, sull'entità dei compensi, sulla regolamentazione adottata.

Perplessità sull'atteggiamento della Magistratura

Incarichi giudiziari, serve trasparenza

Intervista a Federico Bucci, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Qui non si tratta di poche unità di incaricati, né di entità economiche irrisorie.

Ovviamente la mia personale posizione coincide con la posizione sull'argomento dell'Avvocatura, che ho fin qui riferito.

D) Alcuni contratti contengono clausole compromissorie che riservano al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma la designazione del terzo arbitro. Quante sono mediamente, le richieste di nomina che pervengono in un anno solare e qual'è il valore medio di tali arbitrati?

R) Venti anni fa sentivo dire che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma distribuiva a piene mani incarichi arbitrali (non potendo conferirne

altri); appresi poi - con divertita sorpresa all'interno dell'istituzione - che le richieste di nomina erano non superiori alle cinque-sei l'anno e, soprattutto, quasi sempre per controversie di valore irrisorio. Negli anni 1994-1995 ero Consigliere Segretario dell'Ordine romano e, vagliando direttamente la

getti edilizi); il valore delle altre controversie appariva variabile:
Lire 1.281.250;
Lire 4.321.700;
Lire 18.000.000;
Lire 18.195.800;
Lire 45.508.000;
Lire 48.500.000.
L'analiticità delle mie precedenti indicazioni valga a richiamare l'atten-

indeterminato (impugnazione di sanzione disciplinare; consulenza professionale; scioglimento di associazione professionale; partecipazione soci in società). Le altre due controversie apparivano avere valori di 26 e 30 milioni di Lire. "De minimis" come al solito.

D) Quale criterio adotta l'Ordine degli Avvocati di Roma per designare gli arbitri di propria competenza?

R) Le richieste di nomina non sono rivolte al Consiglio ma al Presidente, così come previsto nei contratti, sicché non è il Consiglio a deliberare ma io solo e mi regolo con coscienza severità mirante ad individuare l'esperto nella materia, del quale sia conosciuta una proverbiale, assoluta onestà: per fare un esempio, ho nominato un ex Presidente dell'Ordine (con il quale per-

sonalmente non sono in eccellenti rapporti) per lo scioglimento dell'associazione professionale - neocostituita - tra due bellicose Colleghe (in coscienza mi è sembrato il più idoneo nella delicata, difficile questione).

Se le richieste fossero non soltanto relative a controversie di valore irrisorio, ma anche più numerose dei numeri ridicoli che ho precisato, si porrebbe fisiologicamente il problema di una regolamentazione formale del criterio che ho sopra menzionato, con la variante della previsione di nomina di tutti quanti si proponessero dimostrando specifica preparazione nei vari campi. Mi auguro che ciò possa avvenire.

Per una delle controversie sopraindicate, di ridicolo valore, ho scritto personalmente al Collega che avevo nominato, per farglielo di scusarmi per l'onere che gli avevo accolto.

Arbitrati e appalti pubblici

La trasparenza negli incarichi arbitrali non è solo una esigenza della redazione di questa testata, ma è un principio sancito dal legislatore in una delle più importanti norme in materia, l'articolo 32 della Legge 109 dell'11 Febbraio 1994 in materia di opere pubbliche. Afferma infatti all'articolo 32 il legislatore che il regolamento di attuazione di tale norma deve definire le modalità di funzionamento della camera arbitrale per i lavori pubblici ed «i criteri cui la camera arbitrale dovrà attenersi nel fissare i requisiti soggettivi e di professionalità per assumere l'incarico di arbitro, nonché la durata dell'incarico stesso, secondo i principi di trasparenza, imparzialità e correttezza».

La Corte Costituzionale, con la recente decisione numero 156 del 21 maggio 2001, ha esaminato e risolto le eccezioni di costituzionalità sollevate da diverse Commissioni tributarie inerenti l'Irap, che assume, com'è noto, quale indice di capacità contributiva il solo fatto costituito dall'esercizio di un'attività organizzata per la produzione di beni e servizi.

La sentenza della Corte Costituzionale ha distinto fra professionisti che operano singolarmente e quelli che operano attraverso un'attività organizzata. La Corte cioè, nel respingere le eccezioni d'incostituzionalità dell'IRAP con riguardo all'attività professionale, ha stabilito che intanto è legittima la norma in quanto non si applica al singolo professionista considerato come produttore di un reddito autonomo (il che avrebbe qualificato l'imposta fra quelle che si fondano sulla capacità contributiva del soggetto), ma in quanto titolare di un'organizzazione, che come tale produce una ricchezza attraverso i beni e servizi offerti al pubblico. La Corte ha tenuto infatti a ripetere che "l'Irap non è un'imposta sul reddito bensì un'imposta di carattere reale che colpisce il valore aggiunto prodotto dalle attività autonomamente organizzate".

Il ripetuto distinguo fra professionisti (e/o lavoratori autonomi) a seconda

se titolari o meno di un'attività organizzata non può che portare alle seguenti conclusioni (conformi oltretutto alla normativa ed alla giurisprudenza comunitaria): il professionista (e quindi il lavoratore autonomo) che opera da solo non deve corrispondere

ratteristiche dell'Irap senza però beneficiare dei vantaggi, nell'ambito dei rapporti "privatistico-commerciali", di cui godono le aziende facenti capo ad un *imprenditore* e non ad un *professionista*.

Il Legislatore del 1978, emanando la Legge 392, ha infatti escluso i professionisti dalle previsioni degli articoli 34 (relativo al diritto del conduttore, a fine rapporto di locazione, a percepire l'indennità di avviamento); l'articolo 38 (relativo al diritto di prela-

le contenute nella sentenza della Corte Costituzionale 156 del 2001, nel luogo in cui "l'elemento organizzativo" sussiste anche se ad opera di un professionista che in tal modo, ed in quel luogo, produce e presta i propri servizi.

Non può pertanto lo Stato considerare "impresa organizzata" un contribuente, ai fini fiscali, e negargli poi tale qualifica quando si tratta di offrirgli le tutele, che ha riconosciuto alle imprese nell'ambito dei rapporti di locazione.

L'IRAP e gli studi professionali

Diritti ed obblighi consequenziali alla qualifica aziendale degli studi professionali

di **ALFREDO BARBIERI ***

l'IRAP ed ha diritto ai rimborsi ove versata; il professionista (e quindi il lavoratore autonomo) che opera attraverso un'organizzazione che a lui fa capo è tenuto a corrispondere l'Irap ma allora deve poter beneficiare, anche nei rapporti privatistici, di tutte quelle previsioni imperative ed inderogabili offerte ai conduttori dagli articoli 27 e seguenti della Legge 392 del 1978, le cui norme (anteriori al Decreto Legislativo 446 del 1997) devono adeguarsi, con opportuno ricorso alla Corte Costituzionale, alla qualificazione fiscale riconosciuta alle imprese.

Gli studi professionali, allo stato, subiscono le conseguenze fiscali per le ca-

zione in caso di vendita, in corso di rapporto di locazione, dell'immobile in cui si esercita l'attività; l'articolo 39 (relativo al diritto di riscatto nell'ipotesi di violazione della predetta prelazione). La legittimità di tali esclusioni è stata confermata dalla sentenza 128 del 1983 della Corte Costituzionale. La tutela offerta dagli articoli citati dalla Legge 392 è diretta sia ad aiutare la vita dell'azienda, od impresa che dir si voglia, così da non esporla al rischio di un danno irreversibile che potrebbe portarla alla cessazione dell'attività, sia al mantenimento, se possibile, della stessa, per usare delle paro-

Si deve pertanto concludere che i professionisti, conduttori di immobili soggetti all'imposizione Irap, hanno diritto a vedersi riconosciuti l'indennità di avviamento che, a fine rapporto di locazione, è stabilito dall'articolo 34 della Legge 392; il diritto di prelazione in caso di vendita e/o di nuova locazione dell'immobile condotto in locazione previsto dagli articoli 38 e 40 della stessa Legge ed il conseguente diritto di riscatto stabilito nell'articolo 39; il diritto di cedere il contratto di locazione e/o sublocare l'immobile nelle ipotesi previste dall'articolo 36 della Legge 392 del 1978.

* **AVVOCATO DEL FORO DI ROMA**

Verso lo sciopero dei pedaggi?

Non si placano le polemiche sulle autostrade. Questa volta è tutta l'Intesa dei Consumatori, costituita da Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, ad essersi attivata per ottenere una diminuzione degli incidenti stradali. Secondo l'Intesa, le principali cause dei sinistri sarebbero prima di tutto la scarsità dei controlli da parte delle forze dell'ordine, poi la mancanza di senso civico di alcuni automobilisti, infine "lo stato di faticenza in cui versano strade e autostrade italiane". Gli interventi chiesti sono principalmente l'aumento delle pattuglie delle forze dell'ordine per controllare di più velocità e guida in stato di ebbrezza; la verifica degli spartitraffico con la rimozione di quelli bassi, mobili o comunque inadeguati a garantire la sicurezza dei cittadini; la chiusura di tutti i cantieri presenti sulla rete stradale. Qualora le richieste non fossero accolte, l'Intesa minaccia uno sciopero dei pedaggi autostradali.



Una coda in autostrada causata da un incidente
Foto di Simona Foschi

Crisi in Argentina, nuova iniziativa Italiana

Dopo l'istituzione dell'Unità di Coordinamento tra Stato-Regioni guidata dal Ministro per gli Italiani nel Mondo Tremaglia, è stata definitivamente costituita a Buenos Aires un'Unità Tecnica presieduta dall'Ambasciatore Roberto Nigido. L'organo avrà competenze in vari settori, per esempio nel coordinamento dell'uso del Fondo Unico di Solidarietà e nella distribuzione dei medicinali.



Il ministro Tremaglia

Maltrattamenti degli animali

Si è svolta a Roma una conferenza organizzata dalla LAV per chiedere il cambiamento degli articoli 638 e 727 del codice penale sul maltrattamento degli animali. Secondo l'associazione, le nuove norme dovranno prevedere: il riconoscimento degli animali quali "esseri senzienti"; l'impossibilità di estinguere il reato attraverso l'oblazione; la detenzione in casi di particolare gravità; il sequestro degli animali in flagranza di reato; la confisca "obbligatoria" degli animali in caso di condanna; la perdita della facoltà di detenere animali.

Servizi non richiesti: una risposta

In reazione al fenomeno dell'attivazione o della disattivazione di servizi da parte degli operatori telefonici, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha deciso di avviare attività di vigilanza, attraverso verifiche presso gli operatori anche per mezzo della Polizia delle comunicazioni e delle segnalazioni degli utenti. A tal scopo, l'Autorità ha predisposto nel proprio sito www.agcom.it un modulo per denunciare le attivazioni/disattivazioni non richieste di servizi di telecomunicazioni.

Polizia e dati personali

Il Garante per i Dati Personali ha riconfermato che la polizia deve trattare dati pertinenti e non eccedenti rispetto alle proprie finalità istituzionali. Essi devono essere esatti, modificati, integrati e cancellati (eventualmente sulla base degli esiti processuali e su segnalazione degli stessi interessati); inoltre devono essere conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti. Le forze di polizia devono verificare che le operazioni effettuate sui dati personali raccolti nel corso delle loro attività corrispondano alle previsioni della legge 675.

Fondi UE nelle mani dei terroristi palestinesi?

Nonostante le notizie provenienti da Israele secondo le quali i fondi UE all'Autorità Palestinese sarebbero stati deviati verso attività terroristiche, il Parlamento Europeo ha approvato un pacchetto di aiuti finanziari all'Autorità pari a 35 miliardi di Lire. Per tutto l'anno, sono stati preventivati ben 450 miliardi di Lire di fondi UE ai palestinesi. Durissimi i commenti negli ambienti ebraici a queste iniziative comunitarie. Il voto del PE era stato rinviato proprio a causa delle polemiche.



Uno striscione inneggiante al boicottaggio di Israele. Molti Israeliani criticano il crescente anti-sionismo nei paesi europei
Foto di Simona Foschi

Prende il via il 14 ottobre, il XXX Campionato Iustitia 2002/2003 di calcio a 11. Terminati a maggio i

campionato che anche quest'anno coinvolge 15 squadre composte da Avvocati, praticanti, magistrati. Oltre 300 legali di ogni

La toga va nel pallone

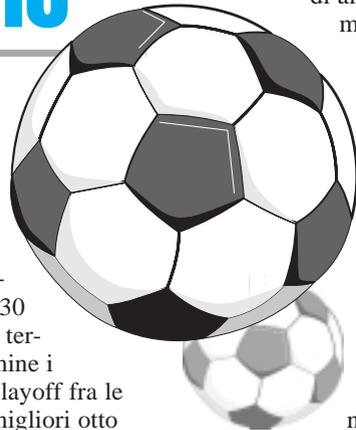
di **FABIO DI MARCO**

mondiali di Malta con l'affermazione di una selezione romana, il calcio "forense" riprende il proprio cammino a livello locale con il tradizionale

età pronti a scendere in campo ogni settimana per 30 giornate, al termine i

playoff fra le migliori otto decreteranno la squadra vincitrice. Campione uscente in virtù della vittoria in finale lo scorso anno ai danni dell'Atlex è la squadra delle Fiamme Azzurre, ma tante le rivali quest'anno pronte a subentrare nell'albo d'oro della manifestazione. Questi i campi dove si disputeranno le gare ogni lunedì o

martedì con inizio alle 14.30: Tevere Lazio, Forte Aurelio, Maestrelli, Don Orione, Corte dei Conti, La Valchetta, D.A.P., Stefanino. Il regolamento rispecchia fedelmente quello del calcio a 11, uniche varianti i due tempi di gara di 40 minuti ciascuno e le sostituzioni: ne sono ammesse cinque ogni partita, questo per permettere a tutti di giocare fiato permettendo. A tal proposito non sono poche le squadre che, sotto la guida tecnica di mister preparati, svolgono un normale programma di allenamento in



preparazione alla gara. Diversi iscritti, che partecipano a vari livelli ai campionati della

Federazione Italiana Gioco Calcio contribuiscono inoltre ad elevare il tasso tecnico della manifestazione. A tutto ciò va aggiunto una sana rivalità e lo sfottò d'obbligo all'uscita dei Tribunali. Le favorite quest'anno? Difficile sbilanciarsi, specie dopo queste prime giornate, alle già citate Fiamme Azzurre ed Atlex daranno filo da torcere la Procura, il Circolo Forense e lo Spazio Lex, ma ogni pronostico, quando ci sono di mezzo gli avvocati, può sempre essere smentito.

Samantha Catini

Volere velare

Agli appassionati di vela: nel giugno 2003 la Commissione sportiva e sociale dell'Ordine forense romano organizza la prima JURIS SAILING CUP 2003 in località Porto Cervo. La selezione avverrà con la partecipazione al campionato invernale J24 (Marina di Cala Galera/Argentario da ottobre 2002 a marzo 2003). Le regate si svolgeranno ogni due settimane la domenica a Marina di Cala Galera con imbarcazioni monotipo classe J24 (8,5 mt), fra equipaggi già iscritti al suddetto campionato (40-50 imbarcazioni). Gli equipaggi dell'ordine romano si formeranno in base alle capacità ed esperienze e con nuovi iscritti. Presso la scuola di vela e di mare Altura in via della Pelliccia 17 (Trastevere, Roma), sono previste lezioni teoriche per la conduzione di una regata. Si potranno noleggiare le imbarcazioni J24 per tutta la durata del campionato (anche nei giorni feriali e week-end in cui non ci sono gare). Ogni iscritto verserà all'armatore la somma di 100 euro. Sono previsti almeno 25 iscritti a imbarcazione. Per ulteriori notizie si prega di contattare la Segr. del Consiglio dell'ordine (Avv.ti S. Leonardi, V. Ricciolli). E' indispensabile inviare la formale adesione al numero: Tel. 066875294/6 - Fax 066864837.

ELENCO SQUADRE PARTECIPANTI:

Avvocati Romani
Procura Militare
Sparta Prati
Atletico Procura
Procura
ANF Roma
Salvis Juribus
Real Clodia
Circolo Forense
Fiamme Azzurre
Hyundai Calcio
Corte dei Conti
Spazio Lex Esotas Atlex
Coni Dinamo Forense
Atlex



Sebastianelli
gruppo
rifiniture d'interni

show rooms

Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566
magazzino merce pronta
Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530



**SPEDIZIONI GIORNALI E RIVISTE
CELLOPHANATURA - MAILING LIST
GESTIONE INDIRIZZARI**

00155 Roma - via dell'Omo 128 C
tel. 06.2285951 - fax 06.2252887
e-mail: mf4399@mclink.it

IMPRESA EDILE G.E.A. srl

Impianti idraulici
Impianti elettrici
Ristrutturazione appartamenti

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono/fax 06/78348176
(336) 718399 - (338) 7124772



LEPERA & LEPERA

MISURAZIONE DELLA VISTA GRATUITA

Occhiali da sole e da vista
delle migliori marche

centro applicazione lenti a contatto
specializzato in lenti multifocali

laboratorio di montaggio proprio

VISITA OCULISTICA PER APPUNTAMENTO

00179 Roma - L.go dei Colli Albani, 38 Tel. 06/78.000.77

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



"La Città dell'Automobile"

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400
(incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

**FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE
SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000**
Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a

GIUSTIZIA
la PAROLA al POPOLO

costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

**ARREDAMENTI
CERQUINI**

Centro specializzato cucine

SCAVOLINI

SALVARANI

Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI
TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO



✓ CORSI DI ADDESTRAMENTO
ANTINCENDIO
✓ CERTIFICATI DI
PREVENZIONE INCENDI
✓ PIANI DI SICUREZZA
✓ PROCEDURE DI GESTIONE
✓ ORGANIZZAZIONE DI
SERVIZI AZIENDALI

**INGEGNERIA
DELLA SICUREZZA**

✓ Estintori d'incendio omologati D.M. 20.12.82 e 6.3.92
✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
✓ Accessori
✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
✓ Idranti ed Attrezzature Antifortunistiche ed Antincendio UNI

✓ Impianti di Rivelazione incendio
✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
✓ Impianti a norme UL/FM
✓ Manutenzione Mezzi e Sistemi antincendio

00128 Trigatoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983



Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità
abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687



**OTTICA
POLCHI**

SPECIALISTA IN OPTOMETRIA
OCCHIALI DI PRESTIGIO
MULTIFOCALI VARILUX

SOLUZIONE PROBLEMI VISIVI - APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
(I nostri locali sono strutturati anche per persone anziane o handicappate)
E' PREFERIBILE PRENDERE APPUNTAMENTO

Roma - Via Teulada, 2 (angolo Piazzale Clodio, 61)
Tel. 06-37516237

Internet è una banca dati senza confini. Vi si può trovare ogni tipo di informazione per saziare curiosità scientifiche, letterarie o di altro genere. E' inoltre un punto di incontro virtuale dove persone di tutto il mondo si scambiano informazioni la cui attendibilità non è provata. Utenti delle più diverse fasce di età e di ogni fede e formazione culturale tendono a fidarsi gli uni degli altri, e dei dati resi disponibili da quell'immenso contenitore che è Internet. Oltre ad essere la più grande biblioteca immaginabile, Internet è un punto di raccolta "cosmico" in continua espansione. I motori di ricerca consentono di accedere con grande facilità a dati di ogni genere. Ci si è cominciati a chiedere se sia il caso di tutelare i minori utilizzando barriere che limitino l'accesso e qualcosa in tal senso si sta muovendo. Ritengo sia altrettanto importante creare dei filtri atti a regolare l'accesso a siti scientifici, mi riferisco in particolare a quelli medici. L'uso improprio delle informazioni può provocare danni notevoli. Malattie, sintomi e cure a portata di clic. E' necessaria una preparazione medica per riconoscere una data malattia, molti sintomi infatti si possono riscontrare in patologie diverse. La diagnosi insomma, è e deve rimanere di esclusiva competenza medica. Potrei portare moltissimi esempi a sostegno di quello che affermo ma per tutte valga un'esperienza. Una mia paziente collegata per diletto ad un sito di medicina si è trovata a leggere le malattie dell'occhio. Alla voce

glaucoma, le è sembrato di riconoscere come propri alcuni sintomi. Pervasa dall'ansia di sapere e convinta che il paziente deve conoscere il verdetto, ha scoperto che il glaucoma porta a cecità. Gettatasi nella disperazione più nera, e immaginando di non essere capace di affrontare una vita al buio, stava macchinando ipotesi drastiche. Ci siamo per caso incontrati e io, vedendola particolarmente abbattuta le ho chiesto se avesse qualche problema di salu-

gnosi ed emesso una prognosi. Naturalmente ho inviato la signora presso uno specialista per le verifiche del caso, dal quale è risultato che nessuna patologia era in atto. Noi medici quasi non possiamo chiedere ai nostri pazienti

una preparazione specifica, siano rese inaccessibili. Un sistema (da studiare) potrebbe essere quello rendere le iscrizioni soggette al riempimento di una scheda contenente dati strettamente personali e controllabili,

Internet: necessarie precauzioni

E' importante creare strumenti per regolare l'accesso a siti internet scientifici in particolare a quelli medici

di GIUSEPPE MARIA PIGLIUCCI *

te da sottopormi. E lei di rimando, "No professore, non è il suo campo!" Preoccupato ho insistito per sapere di cosa si trattasse: "Sto diventando cieca". Preso a cuore il caso, ho molto insistito per conoscere i particolari ma constatata la disinformazione della paziente e il mancato ausilio della diagnostica strumentale, ho preteso di sapere a quale luminare si dovesse una diagnosi così infausta. "Internet!". Dunque la signora quasi non si fidava a parlarmi della sua malattia sapendomi specialista di una branca diversa, ma lei improvvisamente assurta al ruolo di laureata in medicina, specialista in oculistica, aveva fatto dia-

determinate informazioni utili all'anamnesi, perché ci sono limiti imposti dalla privacy, e chiunque può accedere il PC e improvvisarsi medico. Da notare poi che molti siti rendono pubbliche le terapie relative ad ogni malattia, con il rischio ulteriore di promuovere "medici fai da te". Per un migliore uso del concetto di privacy inteso come difesa del cittadino, ritengo indispensabile creare una regolamentazione a tutela delle fasce deboli. Un'ipotesi da approfondire, potrebbe prevedere che nei siti di medicina siano disponibili le informazioni di base, ma terapie e notizie (che per essere comprese e ben interpretate necessitano di

come nome cognome, anno e luogo di nascita, Università dove si è conseguita la laurea, numero di iscrizione all'albo e specializzazioni. Mi si potrebbe obiettare che l'inserire dati falsi supererebbe l'ostacolo. Forse, ma renderebbe meno facile l'accesso a persone non idonee a gestire un certo tipo di informazioni. Sono fermamente convinto che una ponderata regolamentazione sia elemento necessario e inscindibile di una sana e corretta prevenzione.

* TITOLARE DELL'INSEGNAMENTO DI PATOLOGIA CHIRURGICA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TOR VERGATA (ROMA), RESPONSABILE DEI SERVIZI DI IPERTERMIA CLINICA DEL POLICLINICO DI TOR VERGATA

Il piano di riordino ospedaliero non è ancora completato nel Lazio, ma nei piccoli ospedali di provincia si fanno già i conti dei tagli o delle ricon-

di debiti nel comparto sanitario, per non contare i mille miliardi di disavanzo del Policlinico, dalle precedenti gestioni, a cui in qualche modo si deve pure

Il Piano Sanitario del Lazio

La sanità tra debiti ed etica

La regione si barcamena tra esigenze di bilancio ed etica. Le dichiarazioni dell'Assessore alla Sanità Vincenzo Saraceni sul futuro della sanità nel Lazio

di GIANLUCA GIOIA

versioni annunciate, ma non ancora definite. La Regione sostiene che i posti letto, tra strutture pubbliche e convenzionate sono 29.000 e circa 3000-3.500 quelli che saranno tagliati o riconvertiti. Una parte, circa 2.000, dovrebbe essere riconvertita in residenze per lungodegenti e pazienti cronici, una parte, circa 1.500, dovrebbe invece essere addirittura chiusa.

Ma i medici ospedalieri si schierano contro il taglio di posti letto negli ospedali pubblici. In particolare, la categoria teme che i problemi economici della Regione possano determinare un impoverimento dell'assistenza. L'attuale Giunta Storace, infatti, ha ereditato 7.400 miliardi di vecchie li-

fare fronte.

Nel frattempo, per arginare i nuovi disavanzi di Bilancio, una commissione monitorerà la spesa delle Aziende sanitarie locali ed esaminerà i provvedimenti dei direttori generali delle Asl e delle aziende ospedaliere.

«La Regione - ha spiegato l'Assessore alla Sanità del Lazio, Vincenzo Saraceni - si vuole dotare di uno strumento di vigilanza sul buon andamento delle attività delle Asl, sulla qualità dell'assistenza e sulla corretta gestione delle risorse assegnate».

E per dettare i canoni della buona gestione la Regione si è dotata di un nuovo "statuto" sanitario: il Piano sanitario regionale 2002-

2004. Suddiviso in due sezioni, "Principi e Governo del Sistema" e "Strategie e Sfide", definisce gli indirizzi per la programmazione sanitaria nel Lazio e testimonia la forte determinazione del governo regionale a gestire in maniera organica e strutturata il servizio sanitario che dovrà essere orientato alla centralità della persona e alla promozione della salute.

«Il titolo stesso del docu-

in questo senso sono state già attivate delle iniziative. In particolare, da giugno è operativo il nuovo Sicup, il Centro unico di prenotazione, che mira a razionalizzare le richieste di prestazioni specialistiche, migliorando nel contempo la qualità dei servizi.

Altro settore cui è dedicata particolare attenzione è quello dell'emergenza (attualmente sono presenti 59 strutture, di cui 34 pronto soccorso, 18 Dea di 1° livello e 7 Dea di 2° livello) attraverso il potenziamento del 118. Gli accessi ai pronto soccorso nel 2000 sono stati 1 milione e 974mila, mentre a sottolineare la necessità di una diversa organizzazione sono soprattutto due dati: il 69,4 per cento dei pazienti viene rimandato a casa dopo la



Nonostante le difficoltà della sanità nel Lazio, proseguono i lavori nel Policlinico Universitario di Tor Vergata (Roma), struttura ospedaliera di primo piano
Foto di Simona Foschi

mento - ha spiegato Saraceni - manifesta la volontà di proporre una guida per la sanità regionale all'interno della quale riconoscere principi ispiratori, strategie, obiettivi e azioni a cui tutti gli attori del sistema possano fare riferimento».

Nello specifico, sono cinque le «sfide prioritarie» individuate dalla Regione nel Piano: l'emergenza, le liste d'attesa, la prevenzione, il sistema domiciliare integrato e la riconversione dei posti letto per malati acuti. La «sfida delle sfide» è rappresentata dall'abbattimento delle liste d'attesa:

visita e il 95 per cento viene catalogato come codice verde (61 per cento) o bianco (24 per cento), ovvero malati non gravi.

«Il Piano sanitario regionale - conclude l'Assessore Saraceni - completa il percorso di risanamento del servizio sanitario promosso dalla Giunta Storace da due anni a questa parte e consentirà alla fine del 2004 ai nostri pazienti un servizio sanitario all'altezza di un Paese civile».

Una casa per le donne

di LEONORA PIGLIUCCI

A Roma è stato presentato presso la casa di cura Noementana di via Guattani, il centro "Casa Gioia": la nuovissima struttura promossa dalla professoressa Alina Cilento, presidente di "Azione donne" alla presenza del sottosegretario alla Salute Corsi e con la partecipazione di membri dell'Associazione delle Donne Medico e della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari. Il Centro si pone l'obiettivo di dare una risposta globale, sul piano oltre che medico, anche psicologico, riabilitativo e di prevenzione, al problema delle 30.000 donne che ogni anno in Italia vengono colpite dal carcinoma mammario, grave patologia neoplastica che costituisce una rilevante causa di mortalità femminile.

La struttura è resa operativa dal Centro studi della stessa Casa di cura dalla quale proverrà il personale medico tutto al femminile di oncologi, chirurghi plastici, psicologi e fisioterapeuti che assisteranno le pazienti nella riabilitazione psico-fisica, con incontri di sostegno per le famiglie, psicoterapia individuale e di gruppo e con attività ricreative, in modo da offrire una guida valida e competente a tutte le donne colpite dalla malattia, mettendo in atto un approccio multidiscipli-

plinare, così da potenziare le terapie necessarie organizzandole e integrandole tra loro, in modo da non lasciare nessun soggetto solo di fronte alla propria malattia e offrirgli, invece, gli strumenti per reagire in modo tempestivo e dunque più efficace.

Il Centro, che nasce come struttura privata, sarà accessibile gratuitamente a tutti per quanto riguarda la diagnostica e il supporto psicologico e sarà abilitato a norma di legge anche per le pazienti disabili.

La nascita di una struttura come "Casa Gioia" costituisce il primo esempio del genere in Italia: a breve termine l'équipe che l'ha ideata intende attuare su tutto il territorio un'ampia campagna di informazione per la prevenzione dei tumori femminili, illustrando le reali possibilità terapeutiche che sono attualmente a disposizione, così da suscitare una maggiore consapevolezza nelle donne per metterle in grado di agire in tempo e con più efficacia, in vista di una decisiva riduzione della mortalità. A questo scopo saranno avviati programmi di scambio, con analoghi Centri in Italia e in Europa, per la formazione di professionisti della sanità al fine di standardizzare e diffondere le terapie più valide.

Una cartolina per...



Rifiuti sul marciapiede del Lungotevere

Foto di Simona Foschi

...l'Azienda Municipale Ambiente

Spettacolo indecente

Molti cittadini romani ritengono che il trattamento riservato alle periferie, alle borgate, dalle autorità e dalle aziende pubbliche sia peggiore di quello offerto al centro storico. La cartolina di questo mese mostra come questa credenza popolare sia sbagliata, infatti l'AMA (Azienda Municipale per l'Ambiente) lavora dovunque allo stesso modo, ed i risul-

tati si vedono. Questa foto è stata scattata sul lungotevere a due passi da Piazza Farnese, in una zona benestante e affollata di stranieri. I rifiuti abbondano, proprio come in tutte le altre zone della Capitale. Forse i turisti rimarranno impressionati dalla sporcizia, ma il problema più grande è che i romani tra i rifiuti sono costretti a viverci tutti i giorni. E l'AMA ne sa qualcosa.



C.865

GS Supermercato

Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)
Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura

Da Lun. a Sab.
8,00 - 20,00
Mercoledì
13,00 - 20,00

Chiuso al mattino

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

Sorelle Fontana

ALTA MODA PRONTA NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30

SABATO INCLUSO



CENTRO APPLICAZIONI LENTIA CONTATTO

STAMPA A COLORI IN UN'ORA

FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM

Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585

FABBRI Assicurazioni

RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

☐ INCENDI ☐ FURTI ☐ INFORTUNI ☐ RISCHI DIVERSI ☐ RESPONSABILITA' CIVILE
AUTO ☐ TRASPORTI ☐ CAUZIONI ☐ VITA ☐ RENDITA ☐ LIQUIDAZIONI DANNI

PIVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233

014



LAZIO CONSULTING s.r.l.

INVESTIRE NELLA REALIZZAZIONE DI CENTRI COMMERCIALI CHIAVI IN MANO



- **INDIVIDUAZIONE AREE**
- **ANALISI DEL TARGET COMMERCIALE**
- **ASSOLVIMENTO DEGLI ONERI DI IMPATTO AMBIENTALE**
- **COSTRUZIONE DEL CENTRO**

La Lazio Consulting è ormai da molti anni una realtà conosciuta nel settore della creazione di strutture commerciali.

La Società è in grado di seguire l'intero iter della realizzazione, dal momento dell'individuazione dell'area e dell'assolvimento degli obblighi di legge legati all'impatto ambientale, fino alla consegna al committente.

Si procede analizzando il territorio con minuziosità allo scopo di rendere un servizio utile alla collettività, e perciò si tengono in gran conto quei fattori, ad esempio la viabilità della zona, che a conclusione dovranno risultare migliorati. Si prosegue poi considerando il bacino d'utenza suddiviso per target commerciale, così che possano essere evidenziate le esigenze dei residenti, o comunque di chi sarà l'utilizzatore della struttura ultimata.

Si passa poi alla realizzazione vera e propria del progetto, con l'intervento di professionisti di chiara fama capaci di dare il meglio non solo dal punto di vista di "organizzazione degli spazi", ma anche di valore estetico.

I risultati sono strutture commerciali funzionali e moderne, capaci di migliorare la qualità della vita in grandi quartieri, e di permettere al committente saldi investimenti, destinati a durare nel tempo.

Uffici: 00187 Roma Via Barberini, 11
Tel. (06) 4826484 R.A. Telefax (06) 483512
E-Mail rmatan@tin.it